Anno XX — Lunedì 15 Febbraio 1886 — Abbonamento postale — N. 39

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il Ministero inglese ricomposto pare intenda di seguire senz'altro nella politica estera la linea tracciata dal suo predecessore. Intanto, mentre deve preparare le proposte per l'Irlanda che aspetta, gli caddero sulle braccia i tumulti popolari di Londra, che finirono con disordini e rubamenti nei negozii e minacciano ancora di peggio, mancando perfino i mezzi di una sollecita repressione. E' questo un cattivo sintomo della situazione e che mostra come nemmeno nell'Inghilterra si tengono più nelle loro dimostrazioni in quella via legale dalla quale non solevano mai uscire un tempo, sapendo che la maggiore guarentigia della libertà è l'osservanza della legge, finchè è legge, e dell'ordine poi sempre.

Sono due le cause, che principalmente producono un sì spiacevole fenomeno: l'una un eccesso di accentramento di popolazione a Londra, che costituisce per così dire da sè un regno; l'altra quella crisi industriale, che adesso è risentita in molti paesi, appunto perchè tutti hanno ecceduto nella produzione e pensano poi anche a produrre tutto da soli per sè, chiudendo la porta agli altri. L'Inghilterra, sebbene mantenga il suo primato nelle industrie, ha adesso molto più da dover subire la concorrenza degli altri, sicchè rimanendo gli stessi di prima i mercati, vengono diminuiti gli spacci per il numero accresciuto dei produttori. Ora tutti cercano di aprirsene di nuovi nelle colonie; ma quando si tratta di Popoli, che sono ancora molto addietro nella civiltà, non è da sperare molto che la domanda dei prodotti dell'industria europea cresca tanto da soddisfare tutti gl'interessi. Quando un'industria cessa di essere redditiva, anche perchè sovente si domandano aumenti di salarii, molte fabbriche, se anche non si chiudono affatto, diminuiscono il loro lavoro in ragione degli spacci minori, e così molti operai chiedono indarno di lavorare per supplire alle necessità della vita, per cui poi nei maggiori centri, dove stanno di fronte la ricchezza, il vizio e la miseria, pretendono di più anche in ragione del numero. Di qui le dimostrazioni, che diventano tumultuose e degenerano in gravi disordini come quella di Londra. Che cosa si può rispondere ad uno che domanda del lavoro, quando non se ne ha da dargliene?

E' questo un male che si aggrava sempre più, massimamente nelle grandi città, le quali avrebbero bisogno che si portasse una parte della loro popolazione sia nelle colonie, sia, dove ancora ne rimane d'incolta, al lavoro della terra. Ci sono di quelli che p. e. in Italia, declamano sempre contro l'emigrazione spontanea e vorrebbero quasi impedirla, perchè, dicono, la terra non manchi di braccia. Ma questo timore è vano davvero cogl'incrementi continui della popolazione. Piuttosto in Italia converrebbe praticare delle bonifiche, per le quali c'è ancora un largo campo e su di esse stabilire delle colonie agricole coi ragazzi che non hanno famiglia e che vivono a carico della pubblica beneficenza. Questi agricoltori bene istruiti servirebbero poscia anche a produrre molti miglioramenti nella coltivazione.

Anche in Francia si ripetono gli scioperi ed i torbidi, che vanno fino alla uccisione dei soprastanti all'escavo delle miniere, come a Decazeville e trovano fino nella Camera dei difensori, ed eccitatori al delitto, che per essi è giustizia.

In Francia insistono poi a voler escludere dalle fabbriche ed intanto dai lavori pubblici gli operai stranieri, od a mettere una tassa personale sui medesimi. Nessuno avrebbe creduto, che dopo che tutte le Nazioni europee spesero tanti miliardi per costruire le ferrovie, volessero chiudersi in sè stesse non soltanto coll'eccesso del protezionismo, ma anche togliere agli operai stranieri la libertà di esportare il loro lavoro. Noi torniamo, con questi artifizii, con queste muraglie cinesi, indietro fino al medio evo. Bismarck fa un passo più degli altri, perchè dopo il socialismo dello Stato vuol fare di questo anche il fabbricatore, od il monopolista delle sostanze alcooliche, ed ora, per germanizzare la parte polacca della Prussia, intende non solo di rendere obbligatoria la lingua tedesca nelle scuole e nei pubblici uffizii, ma di spendere centinaia di milioni per sostituire nella Posnania dei coloni tedeschi agli abitatori polacchi. I Russi, che vogliono russificare i loro sudditi polacchi, applaudono a codeste violenze, che non servono di certo a mantenere in relazioni di buon vicinato le diverse Nazioni. Queste sono misure degne davvero dei nuovi barbari e che perpetueranno le lotte internazionali, quando appunto si sperava di poter consolidare la pace e tutti ne parlano come del supremo loro scopo.

Anche in Austria alcuni irredentisti tedeschi applaudono alla politica di Bismarck; ma in uno Stato composto di tante nazionalità com'è questo, la lotta provocata tra loro potrebbe condurre alla dissoluzione dell'Impero a profitto della Germania e della Russia.

C'è un po' di sospensione nella quistione dei Balcani. Pare che la Russia non sia contenta di lasciare che s'intendano tra loro la Porta ed il Principe della Bulgaria e che le dispiaccia soprattutto la convenuta reciproca difesa, giacchè altre sono le sue mire sulla Turchia. I Greci ed i Serbi, pure insistendo nelle loro idee, non sanno a che cosa decidersi. Ma pure, come almeno una soluzione provvisoria, quella trovata dalla Turchia e dalla Bulgaria sarebbe la migliore. Meglio certo, che non un'occupazione della penisola per parte dell'Austria e della Russia: chè se avesse da venire distrutta la Turchia europea, il migliore partito sarebbe quello di liberare e di collegare fra loro le piccole nazionalità indipendenti dalla medesima.

Non si sa ancora a che possa riuscire la quistione dell'Egitto e la dubbia nostra amicizia col re dell'Abissinia; come anche se la quistione dell'Italia colla Columbia abbia da essere risolta con un'arbitrato della Spagna. Le agitazioni dell'Argentina per la nomina del nuovo presidente minacciano di finire colla guerra civile.

Il nuovo parentado del principe reale del Portogallo colla casa degli Orleans serve d'incitamento a quelli che vorrebbero la cacciata dei pretendenti dalla Francia; ma Freycinet è abbastanza prudente per comprendere, che i diversi pretendenti, che in Francia si paralizzano fra loro, sarebbero più pericolosi in esilio. Il maggiore pericolo per una Repubblica, che non è Repubblica, e non avendo la larga base della Federazione degli Stati Uniti ed essendo troppo centralizzata, cade in ben maggiori arbitrii che non un Regno costituzionale, sta nell'esercito, se in esso si formano dei partiti come nella Spagna, e come vorrebbero alcuni che fosse anche in Italia. Sembra a non pochi, che il procedere, con aspri modi del Boulanger ministro della guerra, anzichè mantenere l'esercito fuori dei partiti e fedele alla Repubblica, possa suscitare appunto degli umori antirepubblicani in esso, e che se dalla sua rivoluzione in poi la Francia ha cangiato non meno di nove volte governo, essa possa trovarsi non lontana da un altro simile mutamento. Quando difatti gli antagonismi perpetui entrano a formar parte dell'indole della Nazione e sono molti quelli che apertamente si confessano pronti ad abbattere il regime esistente, pare che presto o tardi qualche urto debba nascere, e che questo, se anche non giungesse a produrre un mutamento di governo, potrebbe condurre i governanti di adesso ad una repressione di tal genere, che la libertà di tutti sarebbe la prima a soffrirne.

Eppure ci sono anche in Italia di quelli che vorrebbero fare le scimmie alla falsa Repubblica francese; e ciò, più che per altro, per abbattere gli altri e sollevare sè stessi sulle rovine della Patria! L'Italia non avrebbe di certo nulla a guadagnare, se i partiti politici la conducessero ad imitare le continue rivoluzioni e reazioni di cui la Spagna e la Francia ci offrirono troppi e punto belli esempi, che dovrebbero servire di lezione a tutti. Sulla stabilità della nostra istituzione fondamentale si potrebbero mano mano e senza salti nel buio introdurre tali migliorie, che il nostro Paese potrebbe meglio di qualunque altro in Europa costituirsi come la migliore delle Repubbliche, pure mantenendosi fedele a quella Monarchia, che ha tanto contribuito a fondare la sua unità e tanto contribuisce a mantenerla e rafforzarla.

Quello che l'Italia dovrebbe fare, ora che ha vinto una battaglia dell'unione contro il regionalismo cattivo, sarebbe di svolgere in ognuna delle sue regioni quella attività migliorante del patrio suolo e della sua popolazione, che solo possono sollevarla al grado non ultimo fra le grandi potenze.

***

In entrambe le Camere italiane si è risollevata da ultimo la quistione della politica estera. Il ministro Robilant ha risposto quel poco che poteva e doveva, ma ha molto opportunemente mantenuto il riserbo nel resto dinanzi a coloro, che anche della politica estera vorrebbero fare un'arme di partito, prima ancora, che la Nazione si formi una piena coscienza della sua politica e de' suoi interessi verso l'estero. E sì, che la posizione nostra dovrebbe parere chiara a quelli che ci pensano seriamente sopra nell'interesse supremo della Nazione.

Che noi dobbiamo pensare a mantenere la pace generale in Europa, almeno fino a tanto che possiamo dire il fatto nostro agli altri per la forza che abbiamo saputo darci, ognuno lo dovrebbe comprendere. Noi abbiamo bisogno di consolidare la nostra posizione sul Mediterraneo, onde non trovarvici compressi dalla maggiore potenza altrui. Dobbiamo essere amici degli altri, in quella misura, che essi dimostrano coi fatti di esserlo per noi. Dobbiamo nella quistione orientale essere per la libertà di tutte le piccole nazionalità, pure evitando ad esse di commettere di quelle imprudenze, che potrebbero tornare a loro e nostro danno. Nulla hanno da prendersi gli altri, se anche noi non abbiamo dei compensi. Invece di chiacchierare ogni giorno su quello che si dovrebbe comprendere tanto da non essersi bisogno di esagerare colle frasi e colle dimostrazioni ed atti ostili, dovremmo metterci in istato di farci valere quando l'occasione ne si presenti, e non ripetere gli errori di Berlino e di Tunisi. Soprattutto nelle quistioni estere non ci dovrebbero essere partiti, come non vi erano quando si riusciva alla redenzione della patria.

Quando una grande maggioranza ha mostrato di volere la perequazione fondiaria, che è un atto non solo di giustizia, ma di sapiente politica interna, di quella politica unificatrice cui non dovremmo mai perdere di vista, sorse una nuova smania dei tanti gruppi in cui la nostra Rappresentanza si trova divisa, che affermano di congiurare per abbattere ad ogni modo il Ministero, senza pensare a quello che potrebbe sostituirlo, ed anzi dicendo che abbattuto uno, si abbatterebbe l'altro e poi l'altro ancora, usando una vera politica dissolvente. Noi speriamo, che piuttosto che cedere a siffatte immorali e perniciose manovre, che da quei medesimi che le esercitano sono dette congiure, con il brutto vanto di farle, si dovesse sciogliere la Camera presente e fare appello al Paese, che deve ancora possedere tanto buon senso da respingere queste spagnuolate.

Il pretesto di simili battaglie dovrebbe essere la quistione finanziaria; chè, se è quella che è ora e non altro, dipende principalmente dalla Camera e da coloro che sono nella Opposizione. Venga la lotta e che i governanti di adesso, se sono concordi tra loro, come dovrebbero esserlo, usino di quella franchezza, che serva a guadagnare loro il voto del Paese, che è stanco davvero di siffatte guerricciole con intenti personali più che per servirlo nei suoi maggiori interessi.

È la presente una situazione veramente insopportabile per chi pensi all'avvenire della Nazione. Tutto è impicciolito là dove la Nazione dovrebbe mostrarsi in quanto può dare di meglio. Assistiamo a guerricciole, che somigliano a quelle delle comari del mercato. Non si lotta più per quello che si crede in buona coscienza dover meglio giovare al paese, ma per soprafarsi gli uni gli altri senza che nessuno abbia nemmeno la probabilità di vincere e senza proporsi qualche vero scopo di utilità per il Paese. Se così è nel Parlamento, figuriamoci poi quello che accade nella stampa, la quale invece di educare il pubblico a pensare tutto ciò che può servire a far progredire il Paese, corrompe il volgo dei lettori coll'occuparli di siffatte scaramuccie, delle piccole arti partigiane, delle frivolezze di ogni genere.

Per combattere poi il Magliani ed il De Pretis ci sono di quelli, che si affaticano perfino a dimostrare all'estero, che la nostra rendita pubblica non c'è alcuna ragione che si mantenga in condizioni cotanto favorevoli sui mercati esteri, dacchè lo stato delle nostre finanze è tutt'altro che florido, come al di fuori, credono che sia! Screditiamoci adunque anche all'estero, chè così si gioverà al Paese!

È tempo che coloro, che amano davvero il Paese suonino la sveglia e scossi dalla loro apatia si associino per fare tutto quello che possa cavarci da una così umiliante e pericolosa situazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 13.

Comunicasi la morte del senatore Sergardi.

Si dà lettura di una proposta di legge di Rinaldi Antonio sull'istruzione obbligatoria.

Francica svolge l'interrogazione sua e di Garibaldi sull'applicazione della legge di risarcimento ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane, votata il 15 giugno 1883, dimostrando che tante speranze rimasero frustrate.

De Pretis risponde che Francica è male informato perchè la legge si applicò e si applica con prontezza e giustizia. Le commissioni lavorarono alacremente; la napoletana alla fine del 1885 aveva già distribuite 809 mila lire, la siciliana aveva soccorso 455 danneggiati oltre ad un elenco di altri 150 i cui relativi decreti furono firmati dal Re pochi giorni addietro.

Francica prende atto.

Napodano svolge la sua interpellanza sulle condizioni in cui si trova la magistratura, e sulle cause che possono menomarne l'indipendenza.

Taiani dimostra che la decadenza della magistratura dipende da mali organici cui occorrono rimedi organici. A tale scopo ha presentato un progetto pel riordinamento dell'organico giudiziario. Osserva che i fatti citati da Napodano nulla hanno di comune colla indipendenza giurisdizionale dei magistrati che per quella pretendesi conculcata. Dà poi spiegazioni sui medesimi fatti. Il circolo straordinario delle Assisie di Foggia fu deliberato dai capi della Corte di Lucca. Il procuratore generale di Ancona peggiorò la sua condizione lasciando la carriera prefettizia per motivi di famiglia.

Panattoni svolge la sua interpellanza sulla illegittima sostituzione dei funzionari di pubblica sicurezza nelle competenze ed attributi della magistratura e intorno ai rapporti tra l'autorità giudiziaria e l'autorità politica.

Taiani non ammette che sieno esatti i giudizi di Panattoni. Lo invita a denunziare fatti e nomi speciali e non mancherà, occorrendo, di provvedere.

Panattoni replica, deplorando l'abbassamento del livello della magistratura.

Il Presidente lo richiama all'ordine.

Panattoni constatando che si toglie al deputato la libertà di parola vi rinunzia.

Orsini svolge la sua interpellanza sulla possibilità di tenere un'esposizione mondiale a Roma nello stesso anno che si inaugurerà il monumento al Padre della Patria.

Grimaldi risponde che il governo non esclude la possibilità, ma non può prendere impegno.

Svolgonsi altre interpellanze d'interesse locale, alle quali Genala da risposte esaurienti.

Ferrari Luigi svolge l'interpellanza sua e di Marcora sui criteri coi quali il Ministro dell'interno giudica le conseguenze della ritardata approvazione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale. Accenna alle parti principali della riforma che dovrebbero essere stralciate dal complesso della legge.

Depretis non ammette lo stralcio. La Legge deve essere discussa nel suo complesso. Il governo intende mantenere fermi tutti i concetti fondamentali della riforma. Desidera che le elezioni generali facciansi dopo l'approvazione della legge comunale e provinciale. Fra pochi giorni chiederà insistentemente che sia discussa. Se la Camera ricusasse, il Ministero riserverebbesi la sua libertà d'azione.

Ferrari prende atto.

Pascolato svolge la sua interrogazione sull'avanzamento delle costruzioni della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno e sul tempo necessario per l'apertura all'esercizio.

Genala risponde che l'esercizio si aprirà prima del prossimo inverno, ma il Governo spingerà perchè si possa aprire più presto.

Riolo svolge la sua interrogazione sulle istruzioni date dal Governo alla Commissione istituita per l'applicazione dell'art. 20 della legge 27 aprile 1885.

Genala rammenta le sue dichiarazioni che non avrebbe emesso un chilometro dei mille, senza ponderate comparazioni fra le domande. Queste essendo numerose, la Commissione abbisogna di tempo. Alla domanda se nella distribuzione dei 1000 chilometri terrassi conto delle provincie meno provviste, risponde affermativamente.

Levasi la seduta alle ore 7 10.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13 gennaio. I calcoli approssimativi fanno ascendere a 200 i voti dell'Opposizione nel caso di una votazione solenne contro il contro il Ministero; il quale ne avrebbe favorevoli 250.

Oggi l'Ufficio centrale del Senato cominciò l'esame della legge sulla perequazione fondiaria e lo continuerà domani.

Nella prossima settimana il ministro Coppino presenterà al Senato il progetto di legge sui maestri elementari. Intanto si affretta lo studio del progetto sulle modificazioni relative alle scuole classiche e secondarie.

— La relazione del deputato Branca sul progetto d'*Omnibus* finanziario mantiene inalterato il progetto ministeriale per quanto riflette gli aumenti doganali sul caffè, sullo zucchero di 1ª classe, confetti, conserve, alcool, sciroppi, bibite, cioccolate, tabacchi.

Aumentò di lire 1,25 la tassa doganale sugli zuccheri di seconda classe; diminuì di lire 10 il dazio sui sciroppi di fecola, di lire 10 la tassa di fabbricazione del glucosio, di lire 10 la tassa di fabbricazione della cicoria.

— Un recente studio statistico constata che diminuisce il traffico pel traforo del Moncenisio, mentre aumenta notevolmente quello del Gottardo.

— Il ministro Grimaldi ha bandito un concorso internazionale di macchine mietitrici, da tenersi nella città di Foggia.

— Nel maggio prossimo si terranno corsi speciali d'insegnamento sul caseificio presso le latterie sociali di Villa di Villa e Talamone, partecipandovi undici alunni.

Lo stesso si farà presso la scuola pratica di Caltagirone, col concorso di quattordici alunni.

— E' imminente l'approvazione del disegno presentato dalla Società di navigazione generale per l'ampliamento del servizio postale nell'Indo-Cina.

Il disegno comprende per ora dodici viaggi mensili fra l'Italia e Bombay e sei bimestrali fra l'Italia e Singapore.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Si crede che il Ministero non difenderà la proposta del barone Scharschmid di fare del tedesco la lingua ufficiale.

Il conte Taafe non vuole esporre la maggioranza ad uno sfacelo, finchè non sia stato concluso il nuovo trattato coll'Ungheria per dieci anni.

GERMANIA. Il nuovo trattato di commercio fra la Germania e il Marocco, concluso dal barone Testa, ministro residente tedesco a Tangeri, è quasi identico a quello esistente tra la Gran Brettagna e il Marocco stesso, ma concede alcuni privilegi eccezionali alla Germania.

FRANCIA. Corre con insistenza la voce di un imminente rimpasto ministeriale. Il signor Sadi Carnot sarebbe sostituito al Ministero delle finanze dal signor Rouvier, antico ministro del Commercio nel Gabinetto Ferry, e il signor Sarien sarebbe sostituito al Ministero dell'interno dal signor Constans, che già tenne questo portafogli in antecedenti Gabinetti. Essendo tanto i ministri uscenti che gli entranti del partito opportunista, il colore del Gabinetto non sarebbe sensibilmente modificato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Società Alpina Friulana. — Questa sera, alle ore 7, assemblea ordinaria generale della Società. L'argomento interessantissimo posto all'ordine del giorno ci affida che tutti interverranno a una seduta che può decidere dell'avvenire della Società stessa.

La seduta ha luogo nella sala del Gabinetto di lettura.

Un atto di giustizia. Col Decreto 27 ottobre 1885 il Ministero della giustizia ebbe a sospendere dal soldo per 14 giorni il Cancelliere del secondo Mand. di Udine sig. Pietro Baletti per arbitraria assenza dal posto; ma con Decreto 4 febbraio corr., in seguito a migliori informazioni ebbe a revocare il precedente decreto di sospensione.

Notiamo questo atto di giustizia, perchè ci piace di vederla fatta, e come lodiamo la giusta severità quando è il caso di usarla; così lo facciamo quando si corregge un involontario errore commesso.

Forni rurali. Ci scrivono da Meretto di Tomba che quel Consiglio Comunale ha votato un sussidio di l. 1000 alla Congregazione di Carità per l'impianto di quel forno rurale economico,

Una buona idea. Ci scrivono:

Egregio cav. Valussi,

Quest'anno che le nostre signore hanno ben poco da pensare alle loro *toilettes* per mancanza d'occasioni carnovalesche non potrebbero invece dedicarsi un pochino a quella dei loro bambini!

E non si potrebbe fare anche da noi un ballo pubblico mascherato di bambini al *Teatro Minerva* a scopo di beneficenza, magari a vantaggio dell'Istituto Tomadini?

Quale sarebbe quella mammina che negherebbe questo divertimento ai propri figli?

Riuscirebbe certo uno spettacolo gentile e nuovo per Udine. Sarebbe la festa del bambino agiato in vantaggio del meschino orfanello. Che bel connubio! Innocenza e carità.

Animo dunque signore di buona volontà, non sarebbe poi cosa tanto difficile da effettuarsi, specialmente se si mettessero alla testa quei due gentili che tanto propugnano per ampliare la Società del Club Alpino, unitamente a qualche altro, p. e. al sig. Presidente della Società di ginnastica, bravissima e filantropica persona.

Egregio sig. Direttore, ecco esposta la mia idea, se crede, le dia l'onore della pubblicità che gliene sarò assai riconoscente.

Udine, 14 febbraio 1886.

Di Lei Dev.ma NORINA.

Ad ognuno il suo! *Claujano 14 febbraio.* A rettifica di alcuni errori contenuti nella corrispondenza da Palmanova alla *Patria del Friuli*, riguardo al sequestro di circa otto ettol. di spirito, avvenuto la notte del 9 corrente, piacemi qui riportare il fatto nella sua integrità:

In seguito ad ordini impartiti dal tenente delle guardie di finanza sig. Caruco Giov., il brigadiere Olmi Alessandro comandante la brigata volante di S. Maria la longa, la notte del nove al dieci corrente, disponeva nelle vicinanze di Clauiano un servizio d'appostamento composto dal brigadiere Moschini Agostino e dalle guardie Piazza Ernesto, Cusini Vincenzo, Gianfranceschi Zaccaria, Contatto Giuseppe e Breati Luigi, dividendo questi in tre drappelli.

Verso le ore dieci di sera giungeva pure sul posto il brigadiere Olmi per controllare se i suoi ordini erano stati puntualmente eseguiti.

Alle due circa dopo mezzanotte, i suddetti agenti, i quali stavano appostati lungo un fossato, scorsero una cinquantina d'individui, che carichi di stagnoni e guidati da un ben noto contrabbandiere, attraversavano guardinghi le campagne dirigendosi verso l'interno.

Gli agenti senza frapporre indugio si levarono cautamente dall'appostamento, e, sparando all'aria alcuni colpi di moschetto, si posero ad inseguirli costringendoli così a lasciare sul terreno ben 38 di quei lattoni, contenenti complessivamente litri 800 di spirito, e riuscendo inoltre ad arrestare uno dei contrabbandieri, il quale trovasi nelle carceri di Palmanova in attesa di giudizio, anche per aver dichiarato alle Autorità un falso nome.

Tale brillante risultato, oltre all'avvedutezza ed abilità delle guardie sopranominate, lo si deve all'accortezza del brigadiere Olmi, per aver disposto un ben ordinato servizio d'appostamento, e così pure il brigadiere Moschini il quale, come sempre, si distinse anche in questa occasione nel compimento dei propri doveri.

Y.

Il Comune di Mira (Distretto di Dolo) pubblica un avviso di concorso ai seguenti impieghi nell'ufficio Comunale rimasti vacanti per la riforma della pianta organica e conseguente messa in disponibilità dell'intero personale d'ufficio:

1. Segretario, coll'annuo stipendio di lire 2300 con tre aumenti del decimo dopo 5, 10 e 20 anni dalla conferma nel posto, percorso il biennio di prova, fermo l'aggravio per tassa di ricchezza mobile.

2. Quattro posti di Cancellista cogli stipendi di lire 1300, 1200, 1000, 960 annue e gli stessi aumenti e tassa di cui sopra.

3. Due posti di Uscieri-guardie, stipendio annuo di lire 880 con indennità ad uno di lire 100 per obbligo del cavallo.

Il Municipio si riserva il diritto di invitare gli aspiranti, e particolarmente quelli al posto di Segretario a presentarsi personalmente alla residenza Municipale nel caso di dover conferire con loro per opportuni schiarimenti sui titoli annessi alla domanda.

Il concorso resta aperto a tutto febbraio corrente.

Pro Ponchielli. Quelli fra i nostri numerosi amici e lettori, che desiderassero rendere un tributo di compianto e di stima in memoria del Grande autore della *Gioconda*, da pochi giorni defunto in Milano, ponno mandare il loro indirizzo al signor Giuseppe Cozzi, pubblicista in Milano; il quale in rappresentanza di un *Comitato di onoranze patrie*, raccoglie firme su di un *Indirizzo*, da donare alla famiglia d'Amilcare Ponchielli, così concepito:

« In memoria di A. Ponchielli.

« Chi segna il suo nome su questa « pagina, mande alla famiglia dell'Illu« stre Maestro le più sentite condo« glianze. Un voto di pianto, di me« moria, di culto per l'arte e per la « patria. »

Basta spedire l'indirizzo al signor G. Cozzi, per ricevere la pagina sopradetta sulla quale porre le firme.

Conferenze agrarie per castaldi e conduttori di fondi. L'Associazione agraria friulana ha stabilito di tenere in Udine un corso speciale di conferenze teorico-pratiche per castaldi e conduttori di fondi.

Il corso sarà diviso in due periodi, al primo dei quali vengono assegnati i giorni 22, 23 e 24 febbraio; al secondo il 4, 5 e 6 marzo.

Nel primo di questi periodi si tratteranno i seguenti argomenti:

Nutrizione delle piante; stallatico e sua conservazione.

Frutticoltura: limitandosi ai principali alberi fruttiferi che possono esser coltivati all'aperto in Friuli.

Innesto della vite.

Conferenze teorico-pratiche ai poderi di istruzione del r. Istituto tecnico e della r. Stazione agraria (*).

Nel secondo periodo si tratteranno i seguenti argomenti:

Principali norme di viticoltura adattate alle condizioni in cui si trova la provincia di Udine.

Nozioni principali sopra l'allevamento del bestiame.

Conferenze teorico pratiche ai poderi sopra nominati.

Quelli che desiderano di partecipare al suddetto corso di conferenze dovranno previamente inscriversi presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana.

Udine, 12 Febbraio 1886.

Il Presidente, F. MANGILLI

Il Segretario, *F. Viglietto.*

(*) Per queste conferenze non si stabilisce fin d'ora l'argomento perchè si potrebbe esser costretti a variarlo secondo l'esigenza dei lavori campestri ai quali si vorrebbe annettere uno speciale predominio.

Per Aviano. Ci scrivono da Roma: Il 12 corr. S. E. il Ministro dei lavori pubblici ha firmato il Decreto che istituisce in Aviano un ufficio telegrafico di 3ª categoria.

L'ultimo giorno del mercato di S. Valentino. Circa 1500 animali bovini pervennero sabato sul nostro mercato, dei quali circa 100 ne furono venduti, ed a prezzi più alti dei due primi giorni.

Gli animali che più trovarono esito, furono i buoi da lavoro e le bestie giovani.

In cavalli furono fatti cinque o sei affari di compra-vendita. In complesso la scorsa settimana ha portato sufficiente movimento alla città. Magari fosse ogni mese un mercato uguale.

Biblioteca Civica. — *Acquisti.* Müller C. O., Storia della Letteratura Greca, Firenze, Le Monnier, vol. 2 — Seghers, Tresor Calligraphique, Initialeset, Anvers 1880, in foglio con disegni colorati — Tronessart, I microbi, i fermenti e le muffe, Milano 1886 fig. — Veniali, Questioni didattiche e Questioni pedagogiche, Milano 1883 e Torino 1883, vol. 2 — Siciliani, Rivoluzione e Pedagogia moderna, Torino 1882 — Dolon, Esercizi e lavori pei fanciuli ecc., Milano 1884, fig. — Tornelli, L'insegnamento pubblico ai tempi nostri; Educazione moderna, Roma 1881 e Torino 1884 vol. 2 — Sergi, L'educazione del carattere, Torino 1885 — Claus, Manuale per le istitutrici degli Asili infantili italiani, Milano 1873 fig — Pacifici-Mazzoni, Opere legali, vol. 12 in 4°, 1874-1884 — Franklin, Opere filosofiche, Padova 1809 — Rituale romano proposto dal Patriarca Cand. Delfino per la sua diocesi, Venezia 1749. — *Doni dell'Autore.* Raccolta di osservazioni e studii fatti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli dal prof. Ugo Caparini, Napoli 1881 fig. — Dal co. Antonino di Prampero, Lettere di Pietro Metastasio al co. Daniele Florio, Udine 1886 — e varii opuscoli dai sigg. co. Giovanni comm. Gropplero, co. Fabio Beretta, dott. V. Joppi, dott. Umberto nob. Caratti, prof. Del Puppo, prof. G. A. Pirona.

Sui campionarii per le nostre industrie presso le Camere di Commercio all'estero, venne diretta alle Camere all'interno la seguente circolare:

Debbo richiamare l'attenzione della S. V. sulle raccomandazioni che le Camere di commercio italiane di Rosario di Santa Fè e di Costantinopoli mi hanno nuovamente rivolte, onde ottenere che sia loro inviato un campionario dei nostri principali prodotti d'esportazione.

In una sua recente relazione la Camera di Rosario mi informa essere vivamente sentito da tutti i commercianti italiani, colà stabiliti, il bisogno che gli industriali del Regno inviino in Rosario campioni dei loro prodotti.

« Ad onta dei ripetuti inviti, scrive « la suddetta Rappresentanza, fatti alle « Camere di commercio ed ai produt« tori direttamente, in tutto l'anno de« corso non fu possibile ottenere un ri« sultato notevole. Se si eccettui la Ca« mera di Bologna, che spedì un copioso « campionario dei prodotti del suo di« stretto, e quella di Torino, che ci fece « pervenire campioni di vermouth, nes« sun'altra Camera, nè alcun industriale « ha finora corrisposto all'invito ».

« Di fronte a questa astensione dei « produttori italiani, astensione dannosa « al loro interesse, il Consiglio direttivo « di questa Camera si crede in dovere « di pregare vivamente codesto Mini« stero, affinchè voglia adoperarsi nuo« vamente al conseguimento di uno scopo « così opportuno ».

« E questa Camera, animata, com'è, « dalle migliori intenzioni, offrirà veri « e segnalati servigi a vantaggio del « commercio e delle industrie italiane, « quando potrà esporre nelle sue sale « una collezione completa di campioni « dei prodotti nazionali, specialmente di « tessuti e filati, vini, carta, conserve « alimentari, manifatture in genere ecc.; « campioni tutti che potrebbero facil« mente inviarsi e per il loro piccolo « valore e per la facilità di raccoglierli « e di spedirli ».

A sua volta, la Camera italiana di Costantinopoli, per mezzo del R. console in quella città, fa conoscere la necessità che le consorelle del Regno le forniscano un campionario dei prodotti di ciascun distretto.

« Senza di ciò, essa aggiunge, la mag« gior parte dei prodotti nazionali con« tinuerà ad essere poco o niente co« nosciuta in questa piazza. Fino ad ora, « nella sala destinata alla mostra dei « nostri prodotti, si veggono solo pochi « campioni di spazzole e di vermouth e « dopo circa sei mesi, dacchè questa « Camera si è fondata, è assai poco no« tevole il risultato ottenuto. »

Io nutro fiducia che il nuovo appello che le Camere italiane di Rosario e di Costantinopoli rivolgono, col mio mezzo, alle consorelle del Regno, ed al quale mi associo caldamente, non rimarrà senza effetto. Attendo dalla S. V. notizia dei provvedimenti adottati per corrispondere all'invito contenuto nella presente. Desidero inoltre mi si comunichi, a suo tempo, un elenco dei campioni, che codesta Camera avrà raccolti per le nostre Rappresentanze commerciali di Rosario e di Costantinopoli.

Il Ministro, B. GRIMALDI.

Sulla convenienza di formare questi *campionarii* presso le Camere di Commercio all'estero, tanto la nostra Camera come il *Giornale di Udine* hanno più d'una volta parlato, mostrando come tutti i nostri produttori sono interessati ad aprirsi nuovi spacci, specialmente nelle Colonie italiane. Disgraziatamente pochi si sono curati di fornire questi campionarii. Eppure si tratta di qualcosa più che di un'esposizione qualunque, ma di presentare ai negozianti e consumatori di paesi lontani le nostre merci.

Non possiamo adunque, che eccitarli una volta di più a corrispondere alle premure del R. Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Per il contrabbando. Stralciamo dal regio decreto contro il contrabbando, pubblicato dalla *Gazz. Uff.* in data 31 genn. i seguenti articoli che riguardano la nostra Provincia. La zona di vigilanza doganale lungo la frontiera di terra ed il lido di mare verrà estesa e così demarcata nella provincia di Udine: a partire dalla foce del fiume Tagliamento fino alla Pontebba: dalla sponda destra del Tagliamento fino al ponte della Delizia a monte della ferrovia Treviso-Udine; indi dal tratto della via Nazionale, a partire dal ponte della Delizia, fino all'incontro della ferrovia, poco prima di Codroipo; poscia dalla linea ferroviaria fino ad Udine, comprendendovi l'abitato esterno alla cinta daziaria, e da ultimo fino alla zona attuale di confine della linea ferroviaria Pontebbana; le stazioni e tutto il suolo stradale delle linee ferroviarie di demarcazione della zona doganale sono compresi nella zona stessa.

Un bravo vigile urbano. Il calzolaio Da Prà Luigi d'anni 29, di temperamento facile ad irritarsi, si trovava ieri dopopranzo a bere in compagnia di alcuni amici in un osteria pugliese in corte Giacomelli. Per futili motivi trovò da dire coi compagni ed allora gli astanti, conoscendo il suo carattere irascibile, non vollero che rimanesse più a lungo nell'osteria e lo misero fuori della porta.

Il Da Prà, appena in strada, cominciò a minacciare i passanti con un trincetto da calzolaio.

Il vigile urbano *Pietro Lupieri*, di guardia in Piazza S. Giacomo, vedendo l'agglomeramento di gente in Via Paolo Sarpi, dove è l'ingresso della corte Giacomelli, andò da quella parte. Appena scorse il Da Prà, coraggiosamente l'investì e riescì pure a fargli cadere il trincetto fuori di mano. Aiutato da tre soldati del 76 regg. infanteria lo condusse all'ufficio della vigilanza urbana.

Durante il tragitto il Da Prà oppose la più viva resistenza e giunti all'angolo del negozio Schiavi il vigile urbano, Pandolfi Florindo, di guardia in Piazza Vittorio Emanuele, dovette prestar man forte al Lupieri e finalmente ambidue poterono condurre l'arrestato al quartier centrale della vigilanza urbana.

Colà giunti legarono le mani al Da Pra, ma questi con uno sforzo ruppe le cordicelle.

Legatolo però nuovamente fu quindi consegnato alla Questura. Una meritata lode ne sia al bravo vigile *Lupieri* che col suo energico comportamento evitò maggiori disgrazie.

Ai maestri elementari. — Il ministro Coppino ha diramato una circolare, la quale dispone che le domande di sussidio debbansi dai maestri mandare per mezzo del Sindaco o del delegato scolastico, dove c'è, al R. Provveditore, che penserà a trasmettere col relativo parere del Consiglio scolastico al Ministero. Siccome però avviene che molti maestri, perchè certi di avere il parere contrario dal Consiglio scolastico, fanno trasmettere le istanze per sussidio al Ministero con raccomandazioni extra-ufficiali, l'onor. ministro della pubblica istruzione ha stabilito che domande simili non vengano prese a considerazione.

(*Venezia*).

E' stato ieri perduto sul marciapiedi della casa ex Politi ora Colloredo in Via Zanon un collaro di velluto foderato in seta a righe, molto antico. Pregasi l'onesto trovatore di rimetterlo all'Ufficio del nostro Giornale che gli sarà corrisposta la competente ricompensa.

I giornali specialisti, che si fanno da quelli che devono trattare praticamente per loro ufficio le cose che servono al pubblico ci sembrano lodevoli e non possiamo a meno di augurare ad essi prospera vita. Così diciamo del giornaletto pedagogico, che si stampa dai maestri di Pordenone ed ora di un altro intitolato: *Scuola e famiglia*, che si pubblica a Treviso, diretto dal maestro Piccinini di Roncade ed al quale collaboreranno specialmente appunto, maestri. Specialmente ci piace questa collaborazione dei maestri di campagna, che devono trovare utile di corrispondere tra loro sulle cose della professione. Così i maestri, specialmente se avranno per obbiettivo di applicare la istruzione obbligatoria alla professione dell'agricoltura, potranno anche giovare a sè stessi colla mutua istruzione e col chiamare sopra sè medesimi l'attenzione del pubblico.

Noi crediamo, che in ogni cosa possa tornare utilissima quella *spontanea cooperazione*, che anche cominciando dal poco può produrre un gran bene seminando idee ed esempi nel nostro paese, che ha un grande bisogno di rinnovarsi sotto molti aspetti.

V.

Il prossimo veglione al Minerva. Fervet opus. Ordinazioni di qua, ordinazioni di là, commissioni da una parte, commissioni dall'altra. Tutte le sarte e modiste di Udine sono in grandi facende per confezionare gli abiti e abbigliamenti, lavorando giorno e notte coll'aiuto persino di adiuvanti straordinarie per poter far sì che ogni cosa sia all'ordine per mercoledì sera.

Sappiamo che per detta sera, verrà applicata la tela al *parterre*; che l'illuminazione sarà sfarzosissima, tanto a gaz che a cera, e che il teatro sarà addobbato con gusto artistico.

Tutto ciò fa quindi presagire che il veglione di mercoledì sarà uno di quelli che resteranno tradizionali pel nostro Minerva, e di ciò ne assicura eziandio, l'aver l'impresa sino da ora impegnato buon numero di palchi.

Arrivederci quindi al veglione di mercoledì,

F.

Circolo Artistico. Pubblichiamo oggi quanto, per mancanza di spazio non potemmo inserire sabato.

Il trattenimento di venerdì riuscì veramente variato, e se la parte musicale non fu largamente compresa nel programma i soci però ebbero la sorpresa di udire due nuovi e distinti esecutori. Il sig. Servodidio Domenico, bandista militare, si produsse con un concerto originale del Briccialdi col clarino in Mi bemol, composizione irta di difficoltà in cui le note sgorgano rapidissime e copiosissime, ch' egli superò con maestria e con una cavata delicatissima pregio da valutarsi molto trattandosi di un piccolo strumento a lancia.

L' ingegner Gelmi successivamente suonò al piano un pezzo concertato di Brandt su motivi ungheresi; fin dalle prime note rivelò agli uditori come avesse una grande possanza di quello strumento, in modo ch' egli sa renderlo obbediente ad ogni suo volere: e non erano di poca cosa gli effetti che egli voleva ottenere e che ottenne. Nel pezzo del Brandt è dominante una graziosa melodia maggiara che serve di tema della suonata. Su questo si svolgono note vertiginose, intrecci di armonie, ardite, difficili che formano un complesso di frasi che molte volte s' intuivano più che essere spontaneamente percepibili in una prima audizione.

Il pubblico dimostrò con ripetute ovazioni quanto apprezzasse l'abilità di questo egregio dilettante.

Il primo pezzo della parte musicale fu un gallop a quattro mani del Kölling ben eseguito dalla giovanetta signorina E. Raddo e dalla maestra Carlini Fiappo, l'ultimo fu un potpourri sul *Crespino e la Comare*, ottimamente suonato dai signori dilettanti Toniolo, Fiappo e d'Alceo.

La serata si chiuse con animate danze protratte sino ad ore una e mezza.

Teatro Minerva. Il ballo datosi l'altra notte dall' Istituto Filodrammatico T.Ciconi, riuscì veramente splendido.

Ornamento principale e gentile della numerosa società, erano le belle e leggiadre signore e signorine, che nelle loro variate, eleganti e ricche *toilettes*, formavano dei variopinti gruppi, framezzo ai quali spiccavano gli abiti a coda di rondine dei borghesi e le simpatiche divise dei nostri ufficiali.

L'Istituto Filodrammatico non ha i pregiudizi di *qualche altra società* contro la gloriosa divisa del soldato italiano e perciò l'esercito vi era largamente rappresentato.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Verza, suonò scelti ballabili, come sempre, in modo inappuntabile. Fu specialmente applaudita la polka *In sella*, del bravo maestro Verza e se ne volle la replica.

Le danze, cominciate circa alle 10 pom. si protrassero animatissime fino alle 6 del susseguente mattino.

La fu una festa bene organizzata e ben riuscita e che lasciò gradito e dolce ricordo in quanti vi presero parte.

Teatro Nazionale. Eccoci entrati in pieno carnovale, ed il veglione di ieri sera ne fa piena prova.

A mezzanotte il teatro era gremito di pubblico, fra cui moltissime masche-rette, addobbato bizzarramente e in modo fantastico.

Si ballò fino alle 6 di questa mattina.

Sala Cecchini. Quando si è detto che *sior Cecchini* ieri sera era di umore allegro, ciò vuol dire che gli affari andavano bene.

E diffatti il veglione della notte scorsa, fu proprio coi fiocchi.

Le maschere intervenute furono molte, di cui parecchie abbastanza eleganti.

Sala del Pomo d'oro. Anche quà ieri sera si fecero affaroni, e si ballò sino all'alba di questa mattina.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 8 febbraio 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di lire 3447.64 per dozzine di mentecatte accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il gennaio 1886.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 52.60, a saldo dozzine di mentecatte nell'anno 1885.

— Al sindaco di Enemonzo di l. 200 quale sussidio dell'anno 1886 per quella latteria sociale.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di lire 100.10 a saldo dozzine di maniaci accolti nel IV trimestre 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di lire 16728, 50 per dozzine ed altre spese relative ai mentecatti accolti nel IV trimestre 1885.

— Alla Presidenza del Comitato Forestale di Udine di lire 191.99 per vacanze temporarie e punizioni del personale boschivo verificatesi nel IV trimestre 1885.

— Al Comune di Maniago di lire 1367.45 in rifusione delle spese sostenute negli anni 1884 e 1885 per manutenzione del tronco della strada provinciale Maniago - Pordenone attraversante il territorio comunale.

— Alla Deputazione provinciale di Venezia di lire 1183.21 a rimborso dell'assegno di pensione per l'anno 1885 anticipato al sig. Martinenghi Gio. Battista ex ingegnere addetto a questo Ufficio Tecnico colà domiciliato.

— Alla r. Tesoreria provinciale di Udine di lire 16990.95 quale prima delle dieci annualità assunte dalla Provincia ad estinzione del debito verso lo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria da 1885 a tutto 1884.

— Al Comune di Tolmezzo di lire 90 per lavori fatti eseguire al fabbricato che serve di caserma pei RR. Carabinieri.

Alla R. Tesoreria provinciale di Udine di lire 13531.63 quale quoto attribuito per l'anno 1886 alla Provincia, salvo conguaglio, per le opere idrauliche di seconda categoria.

Furono inoltre trattati altri n. 37 affari, dei quali 13 di ordinaria amministrazione della Provincia, 15 di tutela dei Comuni, 7 interessanti le Opere Pie, e 2 di contezioso-amministrativo, in complesso affari n. 48.

Il Deputato prov. BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

Carlo Fabio Braida

d' anni 1 1|2, idolo dei coniugi Luigi e Maria, nata Cernazai, ieri alle 3 pom., volava al Cielo, rapito crudelmente all' immenso affetto dei genitori, degli avi e dei parenti desolati.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Daniele Manin n. 21.

Viene fatta speciale preghiera per essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 febbraio 1886.

Al signor dott. Luigi Braida di Carlo
Udine

Caro Luigi,

Mentre spiavi con religiosa inquietudine il crescere del tuo primo bambino, e de' suoi rapidi progressi, nel tuo cuore di padre, o Luigi, trionfavi in silenzio, spietatamente ti venne dalla morte strappato.

Dal fiore della piccola bocca del tuo Carluccio raccoglesti appena il profumo della prima parola, che si chiuse per sempre.

E troppo delicatamente profondo il tuo dolore perchè la nostra voce possa consolarti, quando privato dal primo santo frutto d' amore, nell' anima senti mancarti la più dolce la più ineffabile delle carezze.

Noi che amici godemmo già nell' ora della tua contentezza, ci sentiamo associati in quella dell'afflizione.

Udine, 15 febbraio 1886.

Alcuni Amici.

FATTI VARII

Milano preistorica. Circa due mesi or sono, nel praticare uno scavo per un pozzo nero nel giardino-cortile dell'Ospedale di Sant'Antonio, si rinvennero, a metri e 50 sotterra, alcuni bronzi d'ornamento ed una «ciotola di cotto» con avanzi di antica cremazione.

I bronzi sono «fibule ed anelli a globetti» molto importanti al punto di vista storico, poichè si riferiscono ai Liguri etruschi, anteriori all' invasione gallica.

Per tali almeno li riconobbe il prof. Pompeo Castelfranco, R. Ispettore degli scavi della provincia di Milano, il quale ha potuto ottenere dal Consiglio ospitaliero il permesso di continuare le ricerche in quella località.

Il Castelfranco nutre fiducia che da tali scavi saranno per uscire nitidissime alcune pagine importanti della storia primitiva della capitale lombarda, di quei tempi in cui *Mediolanum* portava forse un altro nome.

TELEGRAMMI

Bukarest 14. Ulteriori notizie confermano che l'art. 1 della convenzione serbo-bulgara, approvato giovedì scorso, riferiscesi alla dichiarazione di pace definitiva fra la Serbia e la Bulgaria.

Discutendosi il secondo art. relativo alla delimitazione della frontiera, Mijatovich invitò ieri Madyd pascià e Gueschoff a precisare la proposta per iscritto. Questi domandarono di riferirne alla Porta per ottenere l'adesione a certe modificazioni introdotte al primitivo progetto.

Madyd pascià telegrafò in cifra tosto alla Porta, spera di averne oggi la risposta.

Costantinopoli 14. Il Sultano incaricò il generale tedesco Vondergolz pascià di elaborare un piano per mobilizzare sulle frontiere greche centomila uomini onde marciare direttamente per Atene alla prima provocazione. L'ordine di concentrazione fu diggià inviato il 2 febbraio. La voce che la Porta intenda di porre mano sulla amministrazione del debito pubblico, sembra assolutamente falsa.

Una circolare della Porta, rilevante le obbiezioni della Russia contro l'accordo turco bulgaro e confutante tali obbiezioni, conchiude dicendo che la Porta è disposta ad accettare le modificazioni che le potenze proporranno dopo uno scambio di vedute fra esse.

Parigi 14. Circa 500 rivoluzionari si recarono al Père-Lachaise in occasione dell'anniversario della morte di Vallès. Guesde. Louise Michel, Odin e altri parlarono sulla tomba di Vallès.

Londra 14. Un dispaccio del Lloyd da Ismailia 13 corr. annunzia che la navigazione del canale di Suez è interrotta in seguito al cattivo tempo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 febbraio

Venezia	27	15	25	13	24
Bari	34	83	41	29	12
Firenze	84	87	30	56	25
Milano	79	21	5	38	23
Napoli	53	57	27	32	87
Palermo	27	86	26	77	63
Roma	59	27	19	80	10
Torino	87	14	38	61	52

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.55 — R. I. 1 luglio 95.38
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 199.75	a 200.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 13 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	686.—
Londra	25.05 —|	Banca T.	—.—
Francese	100.27 —|	Credito it. Mob.	948.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.55 —|
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 12 febbraio

Inglese	100 9|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	96 7|8	Turco	—.|—

BERLINO, 13 febbraio

Mobiliare	498.—	Lombarde	213.—
Austriache	425.50	Italiane	98.20

Particolari.

VIENNA, 15 febbraio

Rend. Aust. (carta) 84.55; Id. Aust. (arg.) 84.75
Id. 113.40 (oro)

Londra 126.45; Napoleoni fiorini 10.01 |—

MILANO, 15 febbraio

Rendita Italiana 5 0|0 —.—.— serali 97.55

PARIGI, 15 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.27

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 114. (2 pubb.)

Municipio di Medun

Avviso di concorso.

Stante la rinuncia del titolare venne aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune coll'annuo emolumento di it. lire 2800.— nette dall' imposta di ricchezza mobile e verso l'obbligo del servizio gratuito per tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso, debitamente documentate, verranno prodotte a quest' Ufficio non più tardi del giorno 28 corrente e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto resa esecutoria la relativa delibera consigliare di nomina.

Per norma degli aspiranti si aggiunge che il Comune conta 3000 abitanti circa, è pressochè tutto in piano, con strade carreggiabili e con una distanza media dalle due frazioni al capoluogo di chilometri tre circa.

Dall'Ufficio Comunale
Medun, addì 9 febbraio 1886.

Il Sindaco
MICHIELINI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu